

Milano Settembre Musica TO

TORINO

Domenica

17

settembre

Chiesa
di San Filippo Neri
ore 16

DESERTO



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



www.mitosettembremusica.it

f

>

DESERTO

La musica evoca il deserto, e gli Israeliti si lamentano assetati. Poi si dà suono a una sorgente, e il coro riprende vita. Così, quasi in simbiosi, la natura e l'animo dei protagonisti procedono a poco a poco lungo il potente oratorio di C.P.E. Bach.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci

Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788)

Die Israeliten in der Wüste

oratorio per soli coro e orchestra H. 775

Andrea Lauren Brown soprano	<i>Prima donna israelita</i>
Rahel Maas soprano	<i>Seconda donna israelita</i>
Andreas Karasiak tenore	<i>Aronne</i>
Thilo Dahlmann basso	<i>Mosé</i>

Coro dell'Accademia del Santo Spirito

Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito

Luca Ripanti*, Mattia Laurella	flauti traversieri
Rei Ishizaka, Federica Inzoli	oboi
Dana Karmon	fagotto
Dimer Maccaferri*, Benedetto Dallaglio	corni
Luca Marzana*, Luciano Marconcini,	
Giulia Noceti	trombe
Riccardo Balbinutti	timpani
Alessandro Conrado*, Francesco Bergamini,	
Alessia Menin, Silvia Mondino	violini I
Paola Nervi*, Svetlana Fomina,	
Ljiliana Mijatovic	violini II
Fulvia Corazza*, Giorgia Lenzo	viole
Massimo Barrera*, Nicola Brovelli	violoncelli
Roberto Bevilacqua	contrabbasso
Gianluca Cagnani	organo

*PRIME PARTI

Ottavio Dantone cembalo e direttore

Pietro Mussino maestro del coro

In collaborazione con Accademia del Santo Spirito

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

DIE ISRAELITEN IN DER WÜSTE

ERSTER TEIL

1. **Chor der Israeliten**

Die Zunge klebt am dürren Gaum,
wir atmen kaum.
Rings um uns her ist Grab.
Gott, du erhörst
des Jammers Klage nicht, du kehrest
dein Antlitz von uns ab.

2. Recitativ **Erste Israelitin**

Ist dieses Abrams Gott?
Der Gott, der bei sich selbst geschworen,
das Volk, das er sich auserkoren,
nie zu vergessen, zu verlassen?
Wir schmachten, wir erblassen.
Wir haben keinen Trank
als diese Tränen, die wir weinen.
Der Herr hat Lust an unserm Untergang,
und er gedenkt nicht mehr der Seinen.

3. Arie **Erste Israelitin**

Will er, dass sein Volk verderbe?
Sind wir länger nicht sein Erbe?
Schaut er ewig, ohn Erbarmen,
auf das Leiden, das uns drückt?
Die ihr niemals, niemals wieder
seufzt und weint, erblichne Brüder,
schlummernd in des Todes Armen,
ach, wie seid ihr so beglückt!

4. Accompagnement **Aaron**

Verehrt des Ew'gen Willen,
verehret den, der euch auch da noch liebt,
wenn euch sein weiser Rat betrübt!
Hört auf, hört auf, die Luft
mit Klagen zu erfüllen,
wo jede größres Weh auf eure Häupter ruft!
Hofft auf den Herrn! Er wird den Kummer stillen,
der euch verzehrt. Sein Auge schaut
mit Segen auf ein Herz, das ganz auf ihn vertraut.

GLI ISRAELITI NEL DESERTO

PRIMA PARTE

1. Coro degli Israeliti

La lingua è incollata al palato arido,
respiriamo a malapena.
Tutto attorno a noi è tomba.
Dio, non ascolti
il lamento della miseria,
ma ci privi del tuo volto.

2. Recitativo **Prima donna israelita**

Sarebbe questo il Dio di Abramo?
Il Dio che giurò su sé stesso,
di non dimenticare, di non lasciare mai
il popolo che si era eletto?
Ci struggiamo, impallidiamo.
Non abbiamo niente da bere
tranne queste lacrime che piangiamo.
Il Signore prova diletto nel nostro tramonto,
e non si ricorda più dei Suoi.

3. Aria **Prima donna israelita**

Vuole Egli che il suo popolo perisca?
Non siamo più il Suo retaggio?
Si volge Egli eternamente, senza misericordia,
alla sofferenza che ci schiaccia?
Voi che non sospirerete e piangerete mai più,
fratelli svaniti
che dormite nelle braccia della Morte,
oh quanto siete beati!

4. Accompagnement **Arome**

Adorate la volontà dell'Eterno,
adorate colui che vi ama anche
quando il Suo consiglio sapiente vi rattrista!
Cessate, cessate, di colmare l'aria
di lamentele,
quando ognuna attira un dolore ancora maggiore sulle vostre teste!
Sperate nel Signore! Calmerà la pena
che vi strugge. Il Suo occhio guarda
con benedizione un cuore che si affida completamente a Lui.

5. Arie **Aaron**

Bis hieher hat er euch gebracht,
hat euch beschützt, hat euch bewacht;
auch künftig wird sein Arm euch leiten.
Sein Wort sei eure Zuversicht.
Es mag der Sonne Glanz erbleichen,
die Erd aus ihren Banden weichen,
fest bleibt in allen Ewigkeiten,
was Gott den Sterblichen verspricht.

6. Recitativ **Zweite Israelitin**

Warum verließen wir
Ägyptens blühend Land, den Sitz des Überflusses,
und folgten Moses Rat und dir?
O, des verderblichen, des törichten Entschlusses,
wie straft uns späte Reu dafür!

7. Arie **Zweite Israelitin**

O, bringet uns zu jenen Mauren,
von denen wir entfernet trauren,
o, bringt zu ihnen uns zurück!
Sind wir zum Leiden denn geboren?
Jetzt, da wir unser Glück verloren,
erkennen wir erst unser Glück.

8. Recitativ **Aaron**

Für euch fleht Moses stets um neue Huld
den Ew'gen an, o, zwingt ihn nicht zum Zorn
durch eure Ungeduld.
Er naht sich uns. Das Murren eurer Zungen
ist bis zu ihm gedrungen.

9. Symphonie

10. Recitativ **Moses**

Welch ein Geschrei tönt in mein Ohr,
tönt zu dem Thron des Herrn empor
und reizet seine Rache?

11. **Chor der Israeliten**

Du bist der Ursprung unsrer Not,
hast uns geführet in den Tod.
Gott schlummert, und wir hoffen nicht,
dass er zur Hülff erwache.

5. Aria **Aronne**

Fino a questo punto vi ha portati,
vi ha protetti, vi ha custoditi;
il Suo braccio vi guiderà anche in futuro.
La Sua parola sia la vostra fiducia.
Possa anche sbiadire lo splendore del Sole,
possa allontanarsi la terra dal suo percorso,
fino alla fine dei tempi rimarranno invariate
le promesse che Dio fa ai mortali.

6. Recitativo **Seconda donna israelita**

Perché lasciammo
il paese fiorente dell'Egitto, il luogo dell'abbondanza,
e seguiamo il consiglio tuo e di Mosè?
Oh, per la decisione dannosa, stupida,
quanto ci punisce un tardo rimorso per questo!

7. Aria **Seconda donna israelita**

Oh, portateci da quei mori,
che da lontano rimpiangiamo,
o, riportateci da loro!
Siamo forse nati per soffrire?
Solo ora che abbiamo perso la nostra felicità,
riconosciamo la nostra felicità.

8. Recitativo **Aronne**

Per voi Mosè supplica l'Eterno sempre
per nuova grazia, per carità non costringeteLo all'ira
a causa della vostra impazienza.
Egli ci si avvicina. La vostra mormorazione
è giunta fino a Lui.

9. Sinfonia

10. Recitativo **Mosè**

Quanto schiamazzo rintrona nel mio orecchio,
rintrona fino in alto al trono del Signore
e sollecita la Sua vendetta?

11. **Coro degli Israeliti**

Tu sei l'origine della nostra miseria,
tu ci hai guidati nella morte.
Dio sonnecchia e noi non speriamo
che si svegli per aiutarci.

12. Recitativ **Moses**

Undankbar Volk, hast du die Werke
voll Wunder schon vergessen, die für dich
dein Gott getan? Dein Herz empöret sich
kühn wider ihn, den Gott der Stärke,
der mitleidsvoll so oft zu deinem Schutz geeilt,
auf dessen Wink die Fluten sich geteilt,
die unbenetzt dich fliehen ließen,
auf deiner Feinde Haupt sich wieder zuzuschließen.
Du murrest wider den,
der, als der Hunger dich verzehrt,
mit Brod vom Himmel dich genährt.
Sink, sink in Demut hin, und liebtest du das Leben,
so ehre den, der dir's gegeben!
Glaub, dass sonst nichts dein Unglück lindern kann!
Gott will dich prüfen, bet ihn an!

13. Duett **Erste Israelitin**

Umsonst sind unsre Zähren,
umsonst sind sie geflossen,
kein Trost senkt sich herab.

Zweite Israelitin

Er will uns nicht erhören.
Sein Himmel bleibt verschlossen,
kein Trost senkt sich herab.

Erste Israelitin, Zweite Israelitin

Uns droht das offne Grab.
Laut fluchet unsre Klage
dem schrecklichsten der Tage,
der uns das Dasein gab.

14. Accompagnement **Moses**

Gott, meiner Väter Gott, was lässest du mich sehn?
Was muß ich hören?

Tutti

Wir vergehn.

Moses

Bei diesem Anblick voll Verderben
vergisst mein Herz, dass ihr Geschrei
verbrechen sei, Gott, wider dich.

Tutti

Wir sterben.

Moses

Allmächtiger, verzeih! Verzeih!

12. Recitativo **Mosè**

Popolo ingrato, hai già dimenticato le opere
piene di miracoli che per te
ha compiuto il tuo Dio? Il tuo cuore si indigna
audacemente contro di Lui, il Dio della forza
che pieno di misericordia è accorso spesso per proteggerti,
al cui segno si sono divise le acque,
che ti lasciarono fuggire rimanendo asciutto,
per rinchiudersi sulle teste dei tuoi nemici.
Tu brontoli contro colui,
che, quando la fame ti consumò,
ti nutrì con pane dal cielo.
Prostrati con umiltà, e se ami la vita,
allora onora Colui che te l'ha data!
Credi, che altrimenti niente potrà lenire la tua sfortuna!
Dio ti vuole mettere alla prova, adoraLo!

13. Duetto **Prima donna israelita**

Le nostre lacrime sono vane,
sono state versate per nulla,
nessuna consolazione scende dal cielo.

Seconda donna israelita

Non ci vuole ascoltare.
Il suo cielo rimane chiuso,
nessuna consolazione ne discende.

Prima donna israelita, Seconda donna israelita

Ci sta minacciando la tomba aperta.
Il nostro lamento impreca ad alta voce
il giorno più terribile
che la nostra vita ci diede.

14. Accompagnement **Mosè**

Dio, Dio dei miei padri, cosa mi fai vedere?
Cosa devo sentire?

Tutti

Stiamo svanendo.

Mosè

A questo cospetto pieno di deperimento
il mio cuore dimentica che le loro grida
sono un crimine, o Dio, verso di Te.

Tutti

Stiamo morendo.

Mosè

Onnipotente, perdona! Perdona!

Eröffne, Herr, in diesem Augenblick
die Schätze deiner Huld!

Tutti

Entsetzliches Geschick!

Moses

Erzürnter, willst du strafen,
lass dein Gericht, Herr, über mich ergehn,
nur schone dieser hier!

Tutti

Es ist um uns geschehn.

15. Arie **Moses**

Gott, sieh dein Volk im Staube liegen!
O Vater der Erbarmung, merke,
merk auf mein demutsvolles Flehn,
du, der mein Hoffen nicht betriegen,
mein Bitten nicht verwerfen kann!
Lass diesen Felsen, Gott der Stärke,
die Lindrung unsrer Qual uns geben!
Herr, lass die Kinder Jakobs leben,
dich zu verehren, zu erhöh'n!
Blick, Ew'ger, uns in Gnaden an!

16. **Chor der Israeliten**

O Wunder! Gott hat uns erhört!
Und frische Silberströme quillen
aus diesem Felsen, sie zu stillen,
die Pein, die unsre Brust verzehrt.

ZWEITER TEIL

17. Recitativ **Moses**

Verdientet habt ihr ihn,
den Zorn des Herrn, doch er hat euch verziehn.
Er sucht, er liebet euch, o, wenn für seine Güte
nicht eure Brust von Dankbegierde glühte,
wärt ihr des Daseins wert?
Ihr, die ihr wider ihn empört,
im bitterm Klaggeschrei
die Weisheit seines Rats geschmähet,
ihr, deren Schmerz sein Rat in Wonne kehrt,
o, betet, betet, betet
den Gott der Gnaden an, ihn, der mein Flehn erhört.

Apri, Signore, in questo momento
i tesori della tua grazia!

Tutti

Destino terribile!

Mosè

Adirato, se vuoi punire,
emetti il tuo giudizio, Signore, su di me,
basta che tu risparmi coloro!

Tutti

Siamo condannati alla morte.

15. Aria **Mosè**

Dio, guarda il tuo popolo che giace nella polvere!
O Dio della misericordia, ascolta,
ascolta la mia umile supplica,
Tu che non puoi tradire la mia speranza,
non puoi condannare il mio pregare!
Lascia, Dio della forza, che questa roccia
lenisca la nostra sofferenza!
Signore, lascia vivere i figli di Giacobbe,
per onorarTi, per innalzarTi!
Guardaci, Eterno, con clemenza!

16. Coro degli Israeliti

O miracolo! Dio ci ha sentiti!
E freschi, argentei fiumi zampillano
Fuori dalla roccia, per placare
la pena che rode il nostro petto.

SECONDA PARTE

17. Recitativo **Mosè**

Ve la siete meritata,
l'ira del Signore, ma Lui vi ha perdonato.
Vi cerca, vi ama, oh, se per la Sua bontà
non ardesse il vostro petto dalla voglia di ringraziarlo,
sareste degni di esistere?
Voi, che vi siete ribellati contro di Lui,
con amare grida di lamento
avete rifiutato la saggezza del Suo consiglio,
voi, il cui dolore viene convertito in delizia dal Suo consiglio,
oh, pregate, pregate, pregate
il Dio della misericordia, Colui che ascolta la mia supplica.

18. Arie **Tutti**

Moses

Gott Israels, empfang
im jauchzenden Gesange
der Herzen heißen Dank!

Erste Israelitin

Du, Gott, bist mein Vertrauen!
Wie nichtig war das Grauen,
das mich zu zittern zwang.

Tutti

Gott Israels, empfang
der Herzen heißen Dank!

Zweite Israelitin

Der Herr ist mein Vertrauen,
er ließ sich gnädig schauen,
als alle Hoffnung sank.

Tutti

Gott Israels, empfang
der Herzen heißen Dank!

19. Recitativ **Erste Israelitin**

Wie nah war uns der Tod! Und, o, wie wunderbar,
errettet uns durch dich
der Ewige von der Gefahr,
die über unsern Häuptern war!
Wie schlägt in unsrer Brust das Herz
von Dankbarkeit gerührt
und von der Reue Schmerz,
dass wir dem Ew'gen nicht
die Zuversicht geweiht, die jener Huld gebühret,
mit der er uns bewacht und unsre Schritte führet.

20. Arie **Erste Israelitin**

Vor des Mittags heißen Strahlen
senkt ihr Haupt die Blume nieder.
Kühler Tau bedeckt das Land,
und die Blume hebt sich wieder,
duftet und erfreut den Blick.
Gott sah gnädig auf die Qualen,
die sein armes Volk empfand,
und aus seiner Wunderhand
floss in unsre matten Glieder
die verlorne Kraft zurück.

18. Aria **Tutti**

Mosè

Dio di Israele, accogli
tramite il giubilo
il ringraziamento ardente dei cuori!

Prima donna israelita

Tu, Dio, sei la mia fiducia!
Quanto fu futile l'orrore
che mi costrinse a tremare.

Tutti

Dio di Israele, accogli
il ringraziamento ardente dei cuori!

Seconda donna israelita

Il Signore è la mia fiducia,
si fece misericordiosamente apparire
quando ogni speranza fu scoraggiata.

Tutti

Dio di Israele, accogli
il ringraziamento ardente dei cuori!

19. Recitativo **Prima donna israelita**

Quanto vicina ci fu la morte! E, oh, quanto miracolosamente
ci ha salvati, tramite te,
il Signore dal pericolo
che fu sopra le nostre teste!
Quanto batte nel nostro petto il cuore
commosso dalla gratitudine
e dal dolore per il pentimento
per il fatto che non abbiamo dedicato all'Eterno
la fiducia che spetta a quella grazia
con la quale Lui ci sorveglia e guida i nostri passi.

20. Aria **Prima donna israelita**

Davanti ai raggi caldi del mezzogiorno
il fiore abbassa la propria testa.
Rugiada fresca copre la terra
e il fiore si rialza,
profuma e appaga lo sguardo.
Dio guardò pieno di misericordia i tormenti
che il Suo povero popolo sentì,
e dalla Sua mano miracolosa
nelle nostre membra stanche
è tornata la forza perduta.

21. Accompagnement **Moses**

O Freunde, Kinder, mein Gebet
hat jenes Labsal euch erfleht,
das eure Kraft verjüngt, das Leben euch erhält.
Doch einst, vor meinen Blicken
seh ich die Zukunft aufgehell't,
einst wird für Adams sünd'ge Welt
ein anderer zum Richter flehen.
Gott wird ein gnädig Ohr auf seine Bitten lenken
und die, für die er fleht, mit ew'ger Wonne tränken,
die sich voll Zuversicht ihm nahn.
In ein vollkommners Kanaan,
o Freunde, werden sie auf seine Spuren gehen.
Ich bin bei euch sein schwaches Bild!
Er wird, wenn nun der Zeitenlauf erfüllt,
in sterbliche Gestalt verhüllt,
die menschliche Natur erhöhen.
Dies ist der Held, des Weibes Same,
der mit der Schlange kämpft und ihr den Kopf zertritt.
Er kommt und bringt den Frieden mit,
und Heil und Segen ist sein Name.

22. Recitativ **Zweite Israelitin**

Beneidenswert, die ihren Sohn ihn nennt!
O, wie das Herz in mir vor froher Regung brennt!
Den Fluch, den Evens Fall auf ihre Kinder brachte,
ruft dann des Richters Mund zurück;
die Schöpfung lächelt dann der Menschen heiterm Blick,
wie sie in ihrem Frühling lachte.

23. Arie **Zweite Israelitin**

O selig, wem der Herr gewähret,
den Heiland, den mein Wunsch begehret,
den Göttlichen zu sehn,
mit wonnerfüllten Tränengüssen
tief hingebeugt zu seinen Füßen
ihn dankend zu erhöh'n.

24. Recitativ **Moses**

Hofft auf den Ew'gen, harret sein!
Er wird der Erde sich barmherzig zeigen,
er wird den Himmel neigen,
er wird der Menschheit Glanz erneun.

21. Accompagnement **Mosè**

O amici, figli, la mia preghiera
ha implorato per voi quel conforto
che ringiovanisce la vostra forza, che vi mantiene la vita.
Ma allora davanti ai miei occhi
vedo il futuro rischiararsi,
un giorno per il mondo peccaminoso di Adamo
un altro invocherà il Giudice.
Dio ascolterà con misericordia la Sua supplica
e pascerà di eterno gaudio coloro, che Lo supplicano,
che Gli si avvicinano pieni di fiducia.
In una terra di Canaan più perfetta,
oh amici, andranno sulle Sue orme.
Io sono per voi la Sua immagine debole!
Quando il corso dei tempi sarà adempiuto,
avvolto in veste mortale,
Egli innalzerà la natura umana.
Questo è l'eroe, il seme della donna
che lotta con il serpente e gli schiaccia la testa.
Lui viene e porta con Sé la pace,
e il Suo nome è salvezza e benedizione.

22. Recitativo **Seconda donna israelita**

Invidiabile chi Lo chiama Suo figlio!
Oh, quanto mi arde il cuore di felice sentimento!
La maledizione che la caduta di Eva portò sui suoi figli,
sarà richiamata dalla bocca del giudice;
la creazione sorriderà sullo sguardo sereno degli uomini,
come rideva nella sua primavera.

23. Aria **Seconda donna israelita**

Oh beato colui al quale il Signore concede
al Salvatore che il mio desiderio brama,
di vedere il Divino,
con fiumi di lacrime pieni di letizia
inchinata ai Suoi piedi
di elevarLo ringraziando.

24. Recitativo **Mosè**

Sperate nell'arrivo dell'Eterno, aspettatelo!
Si mostrerà alla terra pieno di misericordia,
chinerà il cielo,
rinnoverà lo splendore dell'umanità.

25. Chor

Verheißner Gottes, welcher Adams Schuld
vertilgen soll, Geschenk der größten Huld,
erscheine bald, erscheine, dass die Erde
aufs neu ein Sitz des Friedens werde!
Sie seufzt nach dir,
voll Inbrunst, so wie wir
nach jenen Wassern uns gesehnet,
die unsern Durst gestillt,
die unser Herz erquickt, und es mit Freud erfüllt.

26. Choral

Was der alten Väter Schar
höchster Wunsch und Sehnen war,
und was sie geprophezeit,
ist erfüllt nach Herrlichkeit.

27. Accompagnement **Tenor**

O Heil der Welt, du bist erschienen,
und neu erschaffen hast du sie.
Dich sangen, als du kamst, die Seraphinen
mit himmlisch hoher Melodie.
Du predigtest der grössten Weisheit Lehren
und hießest deine Jünger gehn
in alle Welt, die Völker zu bekehren
und deinen Namen zu erhöh'n.
Es ist geschehn:
Die Wahrheit deiner Lehren
und deines Namens Ruhm erklang
vom Aufgang bis zum Niedergang;
und täglich muß dein Reich sich mehren.

28. Chor

Lass dein Wort, das uns erschallt,
mit entzückender Gewalt
tief in unsre Herzen dringen!
Lass es gute Früchte bringen,
die dein Vaterherz erfreun.
Lass uns dir, allmächt'ge Güte,
unsre Brust zum Tempel weihn!

Daniel Schiebeler

25. **Coro**

Eletto di Dio che dovrà redimere la colpa di Adamo,
regalo della somma grazia,
appari presto, appari, affinché la terra
diventi nuovamente la sede della pace!
Ella anela a Te,
piena di fervore, così come noi
desideravamo quelle acque,
che placarono la nostra sete,
che ristorarono il nostro cuore e lo riempirono di gioia.

26. **Corale**

Quello che fu il sommo desiderio e brama
della schiera dei Padri antichi,
e quello che vaticinarono,
si è adempiuto in gloria.

27. **Accompagnement Tenore**

O Salvezza del mondo, sei apparso,
e l'hai creato nuovo.
Ti osannarono, quando arrivasti, i Serafini
con alta melodia celeste.
Predicasti le dottrine della somma saggezza
e ordinasti ai Tuoi discepoli di andare
in tutto il mondo a evangelizzare i popoli
e di elevare il Tuo nome.
Così fu:
la verità delle Tue dottrine
e la fama del Tuo nome risuonò
dall'inizio fino alla caduta;
e quotidianamente il Tuo regno si deve ingrandire.

28. **Coro**

Lascia che la Tua parola che per noi risuona,
con violenza deliziosa
penetri profondamente nei nostri cuori!
Lascia che porti buoni frutti,
che rallegrano il Tuo cuore paterno.
Lascia che a Te, bontà onnipotente,
dedichiamo il nostro petto come tempio!

Traduzione a cura di **Sibylle Neuhaus**

«...Le sue invenzioni più ardite, sia nella melodia sia nella modulazione, non si scostano mai dalle regole e dalla dottrina; inoltre i voli della sua fantasia non sono mai dettati dall'impulso incoerente o dall'ignoranza o dalla follia, ma sono espressione del genio fecondato dalla cultura». Così il musicista e musicografo inglese Charles Burney descrive le composizioni di Carl Philipp Emanuel Bach da lui conosciuto ad Amburgo nel 1772. Burney nel celebre resoconto intitolato *The Present State of Music in Germany, the Netherlands, and United Provinces*, la cui prima edizione appare nel febbraio del 1773 a Londra, descrive il viaggio musicale che da luglio a ottobre dell'anno precedente lo ha condotto fra l'altro in alcune delle maggiori città di lingua tedesca, Monaco, Vienna, Dresda, Lipsia, Berlino e appunto Amburgo, dove fra il 9 e il 19 ottobre conosce il secondogenito di Johann Sebastian Bach. Nella grande città anseatica avviene un incontro fortemente desiderato. Scrive Burney: «Avevo ascoltato con ammirazione e immenso godimento le sue composizioni eleganti e originali; tanto che il desiderio di conoscere ed ascoltare tale musicista costituiva un motivo più che sufficiente per indurmi a visitare quella città». Carl Philipp Emanuel Bach risiede ad Amburgo dal 1768. Qui è giunto da Berlino dove ha ricoperto per oltre ventisette anni l'incarico di cembalista alla corte di Federico II di Prussia. Si è trattato di un incarico tanto prestigioso quanto insoddisfacente, come testimonia lo stesso Burney: «Durante il suo soggiorno a Berlino non pare che il Signor Bach abbia goduto di una fama adeguata al suo valore; perché se è vero che Sua Maestà amava molto la musica, sovvenzionava l'opera con grande generosità e ricchezza e teneva al suo servizio musicisti di prim'ordine, tuttavia preferiva lo stile di Graun e di Quantz a quello di altri musicisti più dotati di originalità e raffinatezza». Consapevole del proprio talento e della propria cultura, Carl Philipp Emanuel Bach è certamente più incline alla critica che all'adulazione. Johann Friedrich Doles, *Thomaskantor* dal 1756 al 1789, di lui riferisce: «Fin dalla prima giovinezza, Emanuel soffrì della tendenza, frequente nei giovani agili di mente e svelti di corpo, di prendersi gioco degli altri». Diversamente da Graun e Quantz, il cosiddetto Bach di Berlino insomma non riesce a stabilire un rapporto cordiale con Federico II, al quale, seppure in modo indiretto, spesso in campo musicale non nasconde la propria contrarietà. L'occasione per lasciare senza gravi conseguenze il deludente ambiente musicale di Berlino, dove Federico II lo trattiene solo in considerazione delle straordinarie capacità di cembalista, giunge nel 1767 quando alla morte di Georg Philipp Telemann, padrino di battesimo di Carl Philipp Emanuel Bach, si rendono vacanti in Amburgo i posti di *Kantor* del “*Johanneum*” e di *Reipublicae Hamburgensis Director Chori Musici*. L'incarico viene assegnato a Carl Philipp Emanuel

Bach in virtù dell'incontestabile talento e della grande fama. Egli, ottenuto il consenso di un comunque riluttante Federico II, lascia la capitale prussiana definitivamente: ha così inizio un ventennio ricco di soddisfazioni e riconoscimenti, ancorché a fronte di numerosi e onerosi impegni professionali. Egli svolge ad Amburgo un ruolo molto simile a quello che il padre ha svolto a Lipsia, in particolare nel gravoso servizio per le cinque maggiori chiese cittadine, ma nella massima libertà e autonomia. Durante questo laborioso periodo, coincidente con l'apice della sua attività creativa, nascono le più importanti composizioni per strumento a tastiera, le grandi sinfonie e le più imponenti opere vocali. Una delle prime occasioni di misurarsi con l'ambiente di Amburgo è offerta dalla consacrazione della nuova Lazarethkirche avvenuta il primo novembre 1769: in questa circostanza Carl Philipp Emanuel Bach presenta l'oratorio *Die Israeliten in der Wüste*. L'autore del testo dell'oratorio, anche definito *geistliches Singgedicht* (poema spirituale cantato), è Daniel Schiebeler, intellettuale e letterato amburghese, erede della grande tradizione poetico-musicale della città tedesca, nella quale muore poco più che trentenne nel 1771. Il libretto, pubblicato per la prima volta nel giugno del 1767 come parte del volume intitolato *Unterhaltungen* (Intrattenimenti), è ispirato al racconto biblico tratto dall'*Esodo*. Carl Philipp Emanuel Bach lo mette in musica fra la seconda metà del 1768 e l'inizio del 1769. La composizione è divisa in due parti: nella prima il popolo d'Israele esprime i più cupi sentimenti di sofferenza e angoscia causati dall'abbandono nel deserto, nella seconda quelli gioiosi della serenità e della fiducia riacquistate grazie all'intervento divino. I diversi affetti sono esaltati da quell'*empfindsamer Stil* (stile sensibile) attraverso il quale è data forza espressiva ai personaggi e ai sentimenti, spesso evidenziandone in maniera particolarmente efficace i contrasti. *Die Israeliten in der Wüste* d'altro canto è concepito, come scrive lo stesso Carl Philipp Emanuel Bach, «non solo per una solenne occasione, ma per qualunque momento, non necessariamente per la chiesa». È questa una tendenza che pochi anni più tardi si evidenzierà maggiormente in *Auferstehung und Himmelfahrt Jesu* (Resurrezione e ascensione di Gesù), da Carl Philipp Emanuel Bach considerata semplicemente una cantata. *Die Israeliten in der Wüste* mantiene tuttavia un saldo legame con la gloriosa tradizione dell'oratorio rappresentata dai personaggi biblici, dal loro serrato dialogo espresso soprattutto nel recitativo e nell'*accompagnement* e dalla presenza del (non a caso unico) corale. Sull'intera composizione si stende elegantemente quella *Empfindung* (sensibilità) che caratterizza i compositori di area tedesca nella seconda metà del secolo XVIII. Ecco mirabilmente riassunto nelle parole di Karl Geiringer questo determinante aspetto della

creatività di Carl Philipp Emanuel Bach: «...il linguaggio musicale della *sensibilità* ebbe per lui la massima importanza, anche se, da vero figlio di Johann Sebastian Bach, disprezzandone la lacrimosa superficialità si sforzò di conferirgli profondità ed energia. Così le sue opere mostrano passione genuina invece del flaccido sentimentalismo corrente, e per intensità emotiva si collocano accanto alle grandi produzioni che lo *Sturm und Drang* fece sbocciare nella letteratura».

Andrea Banaudi

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017

Si ringrazia

David Appendino
Bean [T^O] CIOK



L'Accademia del Santo Spirito di Torino è stata fondata nel 1985 da un gruppo di appassionati professionisti e musicisti e ha sede presso la settecentesca Chiesa dello Spirito Santo nel centro storico di Torino. La direzione artistica è attualmente affidata ad Andrea Banaudi. Per statuto e vocazione l'Accademia si dedica allo studio e alla valorizzazione del patrimonio musicale cinque-settecentesco, attraverso le esecuzioni, condotte con criteri filologici e la ricerca, l'edizione e la presentazione al pubblico – spesso per la prima volta in epoca moderna – di opere ingiustamente dimenticate, quali il *David* di Scarlatti, il *San Giovanni Battista* di Stradella e la *Passione* di Caldara. Particolare attenzione viene dedicata alla valorizzazione delle opere di musicisti attivi presso la cappella di corte sabauda. Attraverso concorsi e selezioni, l'Accademia è giunta alla formazione di un gruppo di cantanti solisti, di un coro e di un'orchestra composta da giovani strumentisti che operano nel campo della musica barocca con strumenti originali, tornati a svolgere attività in Italia dopo essersi specializzati nei più importanti centri musicali europei. Fin dalla fondazione l'Accademia è stata invitata a partecipare a tutte le edizioni di Torino Settembre Musica. I suoi complessi hanno svolto un'intensa attività concertistica e discografica, guidati da direttori quali Sergio Balestracci, Filippo Maria Bressan, Ottavio Dantone, Lorenzo Ghielmi, Jean-Claude Malgoire, Pál Németh e Simon Preston. Costantemente accompagnata dal consenso della critica e da un crescente successo di pubblico, l'Accademia, sotto la direzione di Guido Maria Guida, Walter Proost, György Györiványi Ráth, Claudio Scimone, Piotr Wjatkowski, ha anche affrontato stimolanti incursioni nel repertorio otto e novecentesco. La sua stagione *L'Allegro, il Penseroso ed il Moderato* è ormai divenuta un appuntamento classico della vita musicale torinese.

Ottavio Dantone si è diplomato in organo e clavicembalo presso il Conservatorio di Milano. Nel 1985 ha ottenuto il premio di basso continuo al Concorso Internazionale di Parigi e, nel 1986, è stato premiato al Concorso Internazionale di Bruges, primo italiano ad aver ottenuto tali riconoscimenti a livello internazionale in ambito clavicembalístico. Dal 1996 è il direttore musicale dell'Accademia Bizantina di Ravenna. Negli ultimi anni ha affiancato all'attività di solista e leader di gruppi da camera quella di direttore d'orchestra, estendendo il suo repertorio all'opera e al periodo classico e romantico. In questa veste è regolarmente ospite delle più prestigiose sale e associazioni concertistiche. Il 1999 è l'anno del suo debutto operistico. Per la stagione lirica del Teatro Alighieri di Ravenna, alla guida dell'Accademia Bizantina, propone la prima esecuzione

in tempi moderni del *Giulio Sabino* di Giuseppe Sarti (1781), opera della quale cura anche la revisione. Nell'autunno dello stesso anno è stato scelto da Riccardo Muti per dirigere le repliche di *Nina, ossia la pazza per amore* di Paisiello (produzione del Teatro alla Scala, del Piccolo Teatro di Milano e del Ravenna Festival). Da allora si sono moltiplicati i suoi impegni nel campo della lirica. Nel dicembre 2001 è stato invitato ad inaugurare la stagione del Teatro Regio di Parma con il *Marin Faliero* di Gaetano Donizetti. Moltissime le registrazioni radiofoniche e televisive in Italia e all'estero, nonché quelle discografiche come solista e come direttore, per le quali ha ottenuto prestigiosi premi e riconoscimenti dalla critica internazionale. Dal 2003 registra per la Decca. Tiene regolarmente corsi di perfezionamento di clavicembalo, musica da camera, basso continuo e improvvisazione.

Pietro Mussino ha studiato composizione, direzione d'orchestra e musica elettronica presso il Conservatorio di Torino e musica a indirizzo multimediale presso il Conservatorio di Bologna. Nel 1999 ha vinto il Premio di Composizione "Franco Alfano". Ha frequentato numerosi corsi e accademie dedicati alla direzione di coro, alla didattica della musica e alla tecnica vocale. Dal 2000 dirige il coro Incontro di Torino e dal 2002 è maestro del coro dell'Accademia del Santo Spirito. È autore di composizioni originali e arrangiamenti commissionati da diversi ensemble vocali e strumentali italiani e stranieri. Dal 2006 al 2013 ha insegnato vocalità e musica d'insieme presso l'Accademia Corale Stefano Tempia. È stato docente a contratto presso il Conservatorio di Torino e presso l'Università degli Studi di Torino.

Andrea Lauren Brown ha studiato presso il Westminster Choir College di Princeton, New Jersey, e presso la West Chester University, Pennsylvania, diplomandosi *summa cum laude*. Nel 2002 è stata premiata nell'ambito dell'Internationale Sommerakademie dell'Universität-Mozarteum di Salisburgo e nel 2003 ha vinto il secondo premio al Concorso Internazionale dell'ARD di Monaco di Baviera. Ha cantato sotto la direzione, fra gli altri, di Jos van Immerseel, Frieder Bernius, Martin Haselböck, Tõnu Kaljuste, esibendosi in manifestazioni quali Festival di Ludwigsburg, Haydn Festspiele, Festival di Spoleto. Il suo repertorio spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea. Ha effettuato registrazioni radiofoniche e discografiche per diverse etichette quali Carus, CPO, ECM, Harmonia Mundi France, BMG Germania, Naxos.

Rahel Maas ha studiato presso la Hochschule für Musik und darstellende Kunst di Francoforte e successivamente si è perfezionata presso la Schola Cantorum Basiliensis. Ha seguito corsi tenuti da Margreet Honig, Andreas Scholl, Christiane Iven, Gerd Türk e Alessandro De Marchi. Come solista ha cantato presso la Philharmonie di Berlino, la Tonhalle di Zurigo e in diversi festival internazionali quali RheinVokal, Festival des Cordes Sensibles e Bach Festival di Arnstadt. Ha tenuto concerti sotto la direzione, fra gli altri, di Sir Roger Norrington, Ton Koopman, Hervé Niquet. Oltre all'attività solistica nell'ambito della musica da camera e della musica sacra, ha partecipato a concerti con svariati ensemble vocali e ha ricoperto diversi ruoli in produzioni operistiche, fra le quali *Il ratto dal Serraglio* di Mozart e *Motezuma* di Vivaldi.

Andreas Karasiak ha studiato presso la Johannes Gutenberg-Universität di Mainz e presso la Schola Cantorum Basiliensis con René Jacobs. Nel campo della musica barocca ha lavorato al fianco di direttori quali Gustav Leonhardt, Philippe Herreweghe e Ton Koopman (opera omnia di Dietrich Buxtehude). Il suo repertorio va da Claudio Monteverdi a Harald Weiss attraverso Mozart, Schubert e Suter e comprende la *Passione secondo Matteo*, la *Passione secondo Giovanni* e l'*Oratorio di Natale* di Bach (anche come Evangelista), *Solomon* e *Saul* di Händel. Nell'ambito operistico ha partecipato all'acclamata produzione del *Re pastore* di Mozart al Festival di Salisburgo, successivamente messa in scena anche al Musikfest di Brema e alla Beethovenfest di Bonn. È docente di canto presso la Hochschule für Musik di Mainz.

Thilo Dahlmann ha studiato presso la Folkwang-Hochschule di Essen. Con un ampio repertorio dal primo Barocco fino alla musica contemporanea ha tenuto concerti presso il Concertgebouw di Amsterdam, la Philharmonie di Colonia e di Essen, la Tonhalle di Zurigo e Düsseldorf e inoltre a Mosca, Bologna, Lisbona e Tokyo sotto la direzione, fra gli altri, di Hansjörg Albrecht, Frieder Bernius, Thomas Hengelbrock e Peter Neumann. È stato ospite del Festival di Salisburgo, del Bachfest di Lipsia, degli Händelfestspiele di Halle. Numerose registrazioni in cd e dvd testimoniano la sua attività artistica. Recentemente l'etichetta viennese Capriccio ha pubblicato il suo primo cd dedicato ai Lieder di Schubert con l'accompagnamento di Charles Spencer. È docente di canto presso la Hochschule für Musik und Tanz di Colonia e, come Gastprofessor, presso la Kunstuniversität di Graz.



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

